

Il business delle medicine rubate arrestato fornitore di una farmacia

Antinfiammatori spariti in magazzini del Milanese "riciclati" in un punto vendita in Valdarda. Altri 10 arresti in diverse regioni

Cristian Brusamonti

PIACENZA

● Anti-infiammatori rubati dal magazzino di una casa farmaceutica di Milano e poi regolarmente distribuiti nelle farmacie di mezzo Nord Italia e medicinali "scontati" destinati agli ospedali "rietichetta-

ti" e venduti a prezzo pieno alle farmacie. C'è anche un piacentino tra le 11 persone arrestate ieri dai carabinieri del Nas di Milano nell'ambito di una doppia operazione contro il riciclaggio di medicinali: l'uomo - un 65enne incensurato di cui i militari non hanno resa nota l'identità - lavora anche per una farmacia della Valdarda, ritenuta uno

dei punti vendita di medicinali riciclati.

Gli arresti - 11 persone in tutto - sono scattati ieri mattina all'alba contemporaneamente a una trentina di perquisizioni nelle province di Milano, Brescia, Bologna, Napoli, Reggio Emilia, Roma, Firenze, Taranto, Novara e Piacenza. Proprio nella nostra provincia, i carabinieri hanno arrestato un 65enne con l'accusa di furto e riciclaggio di farmaci. Secondo quanto ricostruito dai Nas di Milano, guidati dal maggiore Salvatore Pignatelli, l'uomo avrebbe rifornito la farmacia della Valdarda, di cui è collaboratore, con medicinali rubati nel centro di di-

stribuzione di una casa farmaceutica milanese. I grossi quantitativi di farmaci, infatti, venivano spostati e fatti sparire da alcuni magazzinieri per simularne il furto. In realtà venivano ridistribuiti alle farmacie del Nord Italia con una falsa documentazione di provenienza che ne attestasse la presunta regolarità. Uno stratagemma che, senza danneggiare il prodotto in vendita, permetteva così di intascare centinaia di migliaia di euro ai danni di farmacie e clienti. Ieri mattina la farmacia piacentina è stata oggetto di perquisizione, con l'acquisizione di alcuni documenti. Il Nas è intervenuto anche in Campania: lì i carabinieri

hanno trovato una stamperia clandestina di "fustelle", le etichette che garantiscono l'autenticità dei medicinali. In quel caso i farmaci destinati agli ospedali (che costano anche l'80% in meno rispetto a quelli in vendita) venivano dirottati sul mercato tradizionale con nuove fustelle per essere rivenduti a prezzo pieno tra la Campania e la Toscana. Un giro di affari stimato in 5 milioni di euro. Le 11 persone arrestate dai Nas sono accusate a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al furto di farmaci, truffa ai danni di privati ed enti pubblici, ricettazione, falsificazione, riciclaggio di specialità medicinali.